



Con il contributo dei Fondi DPCM 25/11/2016



DPCM 01/12/2017 recante: “Ripartizione delle risorse del <<Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità >> per l’anno 2017 - Prosecuzione dei programmi antiviolenza approvati con Decreto Dirigenziale n. 16686/2017 di cui alla Delibera G.R. n. 1114 del 15/10/2018 nonché ripartizione delle risorse - L.R. n.74 del 27/12/2018 “Legge di stabilità per l’anno 2019, art. 20 “Interventi contro la violenza di genere” di cui alla Delibera G.R. n. 92 del 28/01/2019 - CUP I19E19000330002 REPORT. “Programma Antiviolenza di Genere – Provincia di Arezzo” - CUP I19I17000140002.

“PROGRAMMA ANTIVIOLENZA PROVINCIA DI AREZZO”

DESCRIZIONE ATTIVITA’ CONTRO LA VIOLENZA DI GENERE- PROVINCIA DI AREZZO

La Provincia di Arezzo da anni opera in rete con i soggetti firmatari del Protocollo, per prevenire, contrastare la violenza di genere e sostenere le donne che la subiscono nelle sue diverse forme, sia nella vita affettivo - familiare che nella vita sociale e lavorativa.

Nel territorio, oltre alle istituzioni preposte ad erogare servizi pubblici sono stati attivati, nel corso degli anni, 5 Sportelli istituzionali, Ascolto Donna, quali servizi operativi a bassa soglia che hanno perseguito gli obiettivi dell’ informazione e della prevenzione in situazione di gravi motivi di disagio ma anche di violenze di genere. Le donne che qui si rivolgono e alle quali viene rilevato possibili situazioni di violenze, vengono informate dei servizi territoriali ed inviate al Centro Antiviolenza (CAV).

Inoltre il territorio provinciale e l’intera rete opera in stretta collaborazione con il Centro Antiviolenza quale luogo deputato ad accompagnare le donne che subiscono o hanno subito violenza, verso la decisione consapevole di interrompere il ciclo della violenza, a tutela del loro diritto di cittadinanza ed integrazione sociale, per ricostruire il percorso di “vita” alternativo alla condizione di violenza subita. Il CAV ha il compito di accompagnare le donne nella realizzazione del loro progetto di autonomia.

La Provincia di Arezzo, attraverso il lavoro del Centro Pari Opportunità, promuove attività di sensibilizzazione e informazione sui temi della parità e della lotta agli stereotipi di genere. Questa modalità di operare ha negli anni, facilitato le connessioni con le politiche di pari opportunità del territorio di riferimento.

Visto che nella stessa struttura Centro Pari Opportunità opera la Consigliera di Parità e ha sede lo Sportello “Orientamento donne” che offrono all’utenza

femminile, una personalizzazione e flessibilizzazione dei servizi per quanto riguarda soprattutto l'ambito lavorativo e di formazione.

Questa modalità organizzativa, ha avuto inizio a partire già dal 2008, e ha dato la possibilità, alle donne, di avvalersi dei servizi per il lavoro in un luogo dedicato e ben accessibile. E' stato possibile per questo, raggiungere una maggiore integrazione con altre attività rivolte alle donne.

Le operatrici dello Sportello "Orientamento donne" in questa annualità hanno affiancato le utenti seguendole l'inserimento lavorativo con attività di tutoraggio e consulenza orientativa nella ricerca del lavoro e nella stesura dei programmi, riuscendo ad attuare quanto previsto dalla Giunta Regionale Toscana 423/2018 anche grazie alla esperienza e formazione delle operatrici che utilizzano un adeguato linguaggio e le necessarie capacità relazionali. Ovviamente la stretta collaborazione con la Consigliera di Parità, la cui presenza al Centro PO facilita la presenza di donne utenti che si rivolgono sia per problematiche sulle diverse tipologie contrattuali, per discriminazioni, per informazioni sui congedi parentali, per informazioni sui diritti delle lavoratrici e per molto altro.

Modalità ed esiti della concertazione.

Nel dicembre scorso, a seguito della prima annualità sperimentale, di attivazione dei servizi antiviolenza, finanziati con risorse regionali e del DPCM, fu deciso dall'intera rete territoriale, vista l'utilità di questi servizi, puntuali ed adeguati alle richieste del territorio, di non interromperli.

Furono pertanto prorogati e con queste anche le convenzioni con i due enti gestori dei servizi: Ass.ne Pronto Donna CAV e Fondazione Thevenin, con un primo atto della Provincia, in attesa di perfezionarli a seguito di comunicazioni della Regione Toscana di impegno economico .

Il programma andato in proroga rispondeva infatti alle richieste e ai bisogni dell'intero territorio, che così non disperdeva il patrimonio di relazioni e competenze costruito negli anni, ma anzi che andava in continuità con il ruolo ed il lavoro di promozione e coordinamento della rete, avvenuto già dal 1998.

La Provincia di Arezzo anche per l'annualità 2019 ha potuto operare e presentare il proseguo del "*Programma antiviolenza provincia di Arezzo*", delegata dall'intera rete territoriale.

La scelta di mantenere i servizi è stata fatta in base all'analisi e alla rilevazione dei bisogni, effettuata in molteplici occasioni, formali e non, da parte dei principali attori della rete e incrociati con le risposte date con questi servizi.

Punti di Forza:

- Lavoro di coordinamento della rete svolto dalla Provincia
- Reti integrate
- Collaborazione tra Servizi sociali e centro antiviolenza
- Presenza e collaborazione garantita dal Centro antiviolenza
- Capacità di risposte individualizzate
 - Procedura unica di intervento della rete provinciale antiviolenza sia in situazioni di emergenza che non.
- Risorse per percorso di autonomia

1- L'intervento di accoglienza in emergenza donne realizzato presso le strutture della Fondazione Thevenin con l'impiego del personale qualificato,

dell'Associazione Pronto Donna Centro Antiviolenza, a supporto delle donne ospitate. Casa Thevenin ha garantito il personale addetto alla sorveglianza e l'accesso al servizio 24 ore su 24, 365 giorni all'anno, previo contatto telefonico. Le accoglienze sono riservate esclusivamente a donne sole o con figli. Il servizio offre vitto e alloggio, prodotti di prima accoglienza, la garanzia di protezione e collaborazione e il raccordo con il servizio inviante ed in particolare con l'Associazione Pronto Donna CAV.

La Fondazione Thevenin ha mantenuto la disponibilità di un mini appartamento (camera da letto, bagno e spazio pasti) anche per l'anno 2019.

Nell'annualità, il Centro Antiviolenza dell'Associazione Pronto Donna ha messo a disposizione una reperibilità telefonica ed ha provveduto ad intervenire in breve tempo direttamente nella struttura di emergenza.

Compito dell'equipe del Centro Antiviolenza non è stato solo quello di effettuare la rilevazione e valutazione del rischio, ma anche di attivare la Rete dei Servizi in modo da dare una risposta completa alle donne accolte.

Con questo intervento di accoglienza in emergenza, è stato offerto alle donne, accoglienza in emergenza in uno spazio, nel quale maturare consapevolmente la scelta di intraprendere un percorso di fuoriuscita dalla violenza. Questo servizio ha permesso ai soggetti della Rete, di avvalersi di accoglienza, 7 giorni su 7, 24 ore su 24 ore da offrire alle donne che a loro si rivolgono per avere aiuto e uscire dalla violenza.

L'intervento si è reso e dimostrato particolarmente importante per tutti quei soggetti e istituzioni, in particolare le Forze dell'Ordine, che operano anche di notte e/o nei giorni festivi.

Hanno beneficiato dell'accoglienza h/72: 8 donne e 12 minori .

Il Centro Antiviolenza Pronto Donna è intervenuto anche per le 14 donne accompagnate da 13 minori, inviate dall'Emergenza Donne USL SUD EST.

2 - Seconde accoglienze con l'offerta di posti di seconda accoglienza con l'offerta nel territorio in un'ottica di continuità sia del servizio sia dei rapporti già consolidati. Pertanto l'ospitalità ha previsto il mantenimento delle due case di seconda accoglienza flessibile e modulare di soluzioni abitative:

- **Casa Amica Valdichiana, dell'Associazione Pronto Donna Centro Antiviolenza** in seconda accoglienza, di donne vittime di violenza con 2 nuclei abitativi madre/bambini per un totale 6 posti.

Grazie alla Casa di Seconda Accoglienza, a gestione diretta del Centro Antiviolenza, è stato possibile offrire alle donne, che fuoriescono da situazioni di rischio, ma che non possono rientrare nella propria abitazione, un luogo sicuro dove proseguire il proprio percorso.

La gestione diretta permette di guadagnare in termini di efficacia ed efficienza, in quanto viene garantita:

- la continuità dell' intervento dalla Casa Rifugio
- la presenza esclusivamente di personale femminile formato e specializzato sulla violenza di genere;
- convenienza economica e all'integrazione col concomitante progetto FEDORA (fino al 30 giugno 2019) sono stati offerti anche sostegni legali indispensabili per

dare chiarezza rispetto alla propria situazione, supporti psicologici, orientamento scolastico professionale, la presa in carico dei minori;

- efficacia dell'intervento del nucleo madre/bambino in un'ottica di genere per salvaguardare l'integrità del rapporto fra due evitando la separazione dello stesso e valutazioni tecniche professionali, ma che non tengano conto dell'impatto traumatico della violenza;

- consolidamento della rete di relazioni con i servizi, le istituzioni, le Forze dell'Ordine.

Considerato che i servizi sono attivi già dai primi giorni del 2018 e mai interrotti, è stato possibile in Casa Amica, accogliere: 2 nuclei, composti da 2 donne una in continuità con l'anno 2018.

Provenienti una dal Comune di Castiglion Fiorentino e 1 dal Comune di Cortona. A cura del CAV sono stati strutturati momenti di sostegno per le donne, che si sono focalizzati principalmente su un percorso di consapevolezza e di empowerment volto a fornire alle stesse gli strumenti per l'inserimento socio-lavorativo.

Durante le accoglienze sono stati attivati ed integrate le risorse di progetti provinciali, regionali e nazionali.

Durante l'anno in diverse occasioni l'Associazione Pronto Donna, si è occupata di aggiornare il personale, ha effettuato riunioni strutturate di condivisione e discussione casi e di supervisione.

- **Casa Rosa presso la Fondazione Thevenin**, per la seconda accoglienza delle donne vittime di violenza per nuclei abitativi madre/bambini che hanno previsto l'intervento professionale dell'Associazione Pronto Donna CAV. Il Centro Antiviolenza si è occupato di supportare con il proprio personale specializzato, le donne nella continuazione del percorso di fuoriuscita dalla violenza e del re-inserimento e dell'autonomia per le ospiti e i loro figli in stretta collaborazione con i servizi sociali di riferimento e con tutti gli altri operatori della rete locale compreso, uno stretto raccordo con lo Sportello Orientamento Donna, al fine di offrire alle ospiti un supporto qualificato nella ricerca attiva del lavoro e per le opportunità di offerta di servizi di conciliazione.

La Casa prevede quindi una stretta collaborazione con il Centro Antiviolenza, la cui equipe si occupa di pianificare i programmi individualizzati per la fuoriuscita dalla violenza.

L'intervento del Centro Antiviolenza ha previsto anche per questa annualità il coinvolgimento delle seguenti figure professionali: Operatrice - Operatrici d'accoglienza – Avvocate - Psicologhe

Sono state accolte: 3 donne e 4 minori. Due di queste donne ospitate in continuità con l'annualità 2018.

Le donne hanno inoltre beneficiato oltre all'accoglienza abitativa anche dell'offerta di attività educative, di consegne a domicilio di beni di prima necessità (quando necessario), di colloqui di sostegno, di consulenze legali, di consulenze psicologiche, di orientamento insieme allo sportello Orientamento Donna, collocato presso il Centro provinciale pari opportunità.

La casa nel corso dell'anno ha subito opere di ordinaria manutenzione e attività di igienizzazione degli ambienti a seguito di ogni dimissione.

Durante l'annualità i soggetti della rete. Sia a livello politico che tecnico, si sono incontrati per decisioni strutturali ma anche per verificare la funzionalità delle procedure uniche e la funzionalità dei servizi.

Lo scorso 13 settembre è stato sottoscritto il nuovo protocollo "*Rete Provinciale a contrasto della violenza di genere - Protocollo di intesa 2019*" con l'introduzione di un ulteriore soggetto firmatario, il Tribunale di Arezzo.

A cura dei servizi sociali dei comuni delle zone sono stati effettuati diversi interventi a sostegno delle donne vittime di violenza.

Interventi di sostegno all'autonomia abitativa con pagamento di canoni alloggiativi; rimborsi di spese sostenute per l'acquisto di generi alimentari, servizi di trasporto, spese mediche, acquisto abbigliamento anche per minori.

VALUTAZIONE:

Con il programma anti violenza provincia di Arezzo 2019 è stato possibile rispondere a situazioni complesse altrimenti di difficile soluzione.

Il valore aggiunto è rappresentato sicuramente dalle maggiori risorse economiche derivanti dal programma e di conseguenza dal mantenimento di questi adeguati servizi. Inoltre è stato possibile consolidare il raccordo delle azioni e dei servizi tra i soggetti istituzionali della rete.